POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Il contributo della cultura al benessere degli adolescenti: reportage dalla piattaforma europea “Voices of Culture”

Original
Il contributo della cultura al benessere degli adolescenti: reportage dalla piattaforma europea “Voices of Culture” / Mezzalama, G.M.. - ELETTRONICO. - (2023).

Availability:
This version is available at: 11583/2977583 since: 2023-03-30T09:36:51Z

Publisher:
Asacos Srls

Published
DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

09 November 2026

agenzia di stampa
CULT

WELFARE CULTURALE

Il contributo della cultura al benessere degli adolescenti: reportage dalla piattaforma europea “Voices of Culture”

Mar 06, 2023 02:02 - Roma - Giulia Mezzalama

Lanciata a giugno 2022, la call “Youth, Mental Health and Culture” di Voices of Culture, piattaforma di dialogo tra la Commissione Europea e la società civile, ha visto la partecipazione di 53 rappresentanti di organizzazioni europee che operano nell’ambito di progetti culturali a sostegno della salute mentale dei giovani. Il report omonimo, pubblicato a gennaio 2023, restituisce temi, opportunità e criticità di una delle sfide più difficili del nostro tempo

LA CULTURA COME DRIVER DI SALUTE PER IL BENESSERE DEGLI ADOLESCENTI

Secondo le stime dell’OMS il 14% dei giovani tra i 10 e i 19 anni (1 su 7) soffre di disturbi legati alla salute mentale. Ansia, depressione e disturbi del comportamento sono tra le principali cause di

marginalizzazione e isolamento sociale, mentre il suicidio resta la quarta causa di morte tra le ragazze e i ragazzi tra i 19 e i 25 anni. Un fenomeno in continua crescita che si è manifestato dopo la crisi del 2008, poi accelerato dalla pandemia e infine alimentato quotidianamente dalle "altre" crisi che definiscono il disordine, l'incertezza e l'instabilità del nostro tempo.

Il report europeo del 2021 Beyond Lockdown. The "pandemic scar" on young people promosso dallo European Youth Forum, ha definito "sproporzionato" l'impatto della pandemia sui giovani rispetto ad altri gruppi sociali, con un incremento ancor più significativo nei soggetti già appartenenti a contesti e situazioni di marginalità.

Nel medesimo quadro temporale, quello degli ultimi due decenni, è tuttavia significativo leggere il progressivo incremento delle evidenze scientifiche sul valore della cultura e delle arti per il benessere e la salute degli individui. L'esito della scoping review promossa dal WHO Regional Office for Europe confluita nel Health Evidence Synthesis report N. 67 pubblicato nel 2019 What is the evidence on the role of the arts in improving health and well-being? ha consolidato decenni di pratiche ed esperienze e legittimato l'avvio di nuove strategie infrasettoriali. Lo studio dimostra, sulla base di oltre 3000 ricerche ed esperienze, il potenziale, in termini di salute, di un ricco repertorio di azioni culturali e pratiche artistiche. Dimostra inoltre che tali azioni possono incidere positivamente sui diversi ambiti che caratterizzano la dimensione della salute: promozione del benessere e della salute mentale, prevenzione, trattamento e gestione delle patologie e dei disturbi mentali.

Guardando al tema specifico della salute mentale delle giovani generazioni è particolarmente rilevante segnalare l'efficacia delle iniziative culturali ed artistiche nel contribuire alla riduzione dello stigma sulla malattia mentale, nel favorire una migliore predisposizione alla comprensione e accettazione della salute mentale, valorizzando risorse artistiche latenti nelle persone con fragilità mentale.

Se i numeri dello studio OMS confermano l'attenzione globale al tema del rapporto tra Cultura e Salute, emerge tuttavia una sproporzione tra la numerosità delle azioni di piccola e media scala e la traduzione ancora esigua di evidenze e dati capaci di generare e sostenere pratiche e policies. Ed è proprio dalla consapevolezza della necessità di sviluppare azioni integrate e sinergiche su un tema tanto urgente - emersa nell'Health 2020 policy framework - che si inserisce l'iniziativa europea Voices of Culture "Youth, Mental Health and Culture".

POLICY MAKER E CITTADINI IN DIALOGO SULLA CULTURA

Negli ultimi anni sono cresciuti i programmi di finanziamento in ambito europeo per alimentare le ricerche sul rapporto tra Cultura e Salute. Un segnale di attenzione che va anche nella direzione di ovviare al rischio di una eccessiva frammentazione e dispersione di visioni, politiche e risorse economiche. È in tale contesto, e nell'ambito dell'European Year of Youh 2022, che la piattaforma di dialogo europea Voices of Culture ha lanciato a giugno 2022 la call "Youth, Mental Health and Culture" con l'obiettivo di raccogliere le esperienze più recenti e generare nuove idee per i decision-makers europei sul tema del ruolo della cultura per la salute mentale dei giovani.

Implementato dal Goethe Institute di Bruxelles dal 2015, Voices of Culture è una piattaforma di dialogo strutturato tra la Commissione Europea e il settore culturale dell'Unione Europea. Vi partecipano rappresentanti della società civile che operano nel settore culturale per alimentare e nutrire lo scambio tra policy maker e cittadini su temi critici che interessano la cultural contemporanea, dall'inclusione sociale di migranti e rifugiati attraverso la cultura, all'audience development digitale. Le occasioni di dialogo strutturato nascono per volere della Commissione Europea già nel 2007. Dal 2008 al 2013 si costituiscono due filoni complementari: gli European Culture Forums e le Civil Society Culture Platforms (Intercultural Europe; Access to Culture; Cultural and Creative Industries). A partire dal 2015, le Civil Society Culture Platforms, nate per alimenta il confronto con i rappresentanti della società civile garantendone appunto "la voce", sono state integrate all'interno del programma periodico Voices of Culture.

VOICES OF CULTURE: UN ESERCIZIO DI COLLABORAZIONE INTERSETTORIALE

Voices of Culture si struttura in una serie di azioni (Fig. 1) che prevedono: la discussione e il confronto nella forma del brainstorming meeting in gruppi eterogenei, la successiva raccolta di input e insights da parte dei singoli gruppi in documenti condivisi, un dialogue meeting finale per la restituzione ai rappresentanti della Commissione Europea, e la pubblicazione di un report finale. L'edizione "Youth,

Mental Health and Culture", la più numerosa in termini di candidature ricevute (86), ha visto la selezione e partecipazione di 53 rappresentanti provenienti da 23 diversi paesi europei. Nonostante la prevalenza di organizzazioni che operano nel settore culturale, hanno preso parte all'iniziativa anche esponenti dei settori sanitario, educativo e sociale. A titolo esemplificativo, delle cinque organizzazioni selezionate dall'Italia, due sono centri di ricerca (Fondazione Fitzcarraldo e Università Parthenope) due sono associazioni culturali (DEAR onlus e MinD Mad in Design) e uno è un ente sanitario (Dipartimento di Salute Mentale, ASL Roma 2). Tra Ottobre e Dicembre 2022 i partecipanti hanno lavorato alla discussione e redazione di una serie di indicazioni confluite nella pubblicazione dell'omonimo report Youth, Mental Health and Culture.

VOICES OF CULTURE PROCESS

Fig. 1. Voices of Culture process

Nell'accogliere partecipanti provenienti da settori, ambiti professionali, geografici e culturali diversi, l'esperienza di Voices of Culture è in sé un esercizio complesso di collaborazione intersettoriale. Il confronto su un tema su cui entrano in gioco ambiti e competenze spesso diversificate, ha fatto emergere le potenzialità ma anche le criticità dell'approccio multisettoriale. Tra tutte, la necessità di trovare un linguaggio di comune comprensione, composto di un vocabolario di concetti e termini condivisi e sedimentati e la differenza di approcci e modelli di pensiero che provengono da background disciplinari lontani (pratiche artistiche vs mediche). In tutte le fasi del processo, dal primo confronto alla stesura condivisa del report, la sfida è stata raggiungere una dimensione capace di contenere la pluralità di visioni, una "sfida della complessità" come unica strada per il cambiamento e la trasformazione (per citare Morin).

DA ESPERIENZE A PRATICHE A POLICIES: OBIETTIVI E AMBITI DI AZIONE DI VOICES OF CULTURE

Come anticipato dal discussion paper, redatto da Annalisa Cicerchia, topic expert dell'edizione, l'iniziativa ha effettivamente posto l'attenzione sulla necessità di promuovere approcci cross-settoriali e multi-livello. Come confermato dal già citato rapporto OMS, nonostante la ricchezza e numerosità degli interventi è infatti sul terreno della capacità di creare azioni integrate, sinergiche multidimensionali e quindi della loro sostenibilità sul lungo periodo, che si gioca la possibilità di misurarne l'efficacia in termini di impatto e cambiamento.

Tale visione è confermata dal quadro complessivo che Voices of Culture restituisce, quello di realtà e iniziative complessivamente dinamiche e varie ma che nella loro frammentarietà consentono di leggere anche gli elementi di fragilità, come la prevalenza di iniziative di piccola-media scala, la discontinuità e difficoltà a sostenersi sul lungo periodo, cui si aggiungono la difficoltà di individuare e consolidare skills e competenze specifiche per operare in ambiti fortemente cross-settoriali. È infatti nei profili dei partecipanti e delle organizzazioni che rappresentano che è possibile leggere difficoltà ma anche le potenzialità di un approccio multi-settoriale e multi-scalare: rappresentanti di diverse scale di

governance (da locale a internazionale), centri di ricerca inseriti in programmi di cooperazione internazionale come opportunità per le piccole associazioni di practictioners o dei i singoli professionisti che operano in diversi ambiti geografici e culturali, oltre a una ricchissima declinazione di pratiche culturali (arte visiva, musica, teatro, danza, design).

IL REPORT YOUTH, MENTAL HEALTH AND CULTURE: ANALISI E INSIGHTS

Lo scenario di discussione del Brainstorming meeting si è strutturato intorno a cinque principali temi che sono stati affrontati da altrettanti gruppi interdisciplinari e intergenerazionali, chiamati a confrontarsi secondo una libera ed autonoma modalità di lavoro. Senza l'aiuto di un facilitatore professionista - che forse avrebbe agevolato il confronto - ma con una spontanea attribuzione di ruoli, i gruppi hanno discusso intorno agli aspetti più critici: le evidenze scientifiche a livello nazionale e internazionale, la collaborazione intersettoriale, la valutazione di impatto e i fattori di successo delle iniziative.

1. Evidence on the contribution of the cultural and creative sectors to improving the mental health and well-being of young people, at the local and the national level.

2. International evidence on the function of art and culture in the mental health of the youth population: What prospects?

3. Inter-sectoral collaboration to support Youth Mental Health: synergies and innovations.

4. Examples of interventions with robust evidence of successful outcomes, particularly for disadvantaged young people. Impact assessment strategies and tools.

5. Conditions for success.

Dai primi due giorni di intenso scambio sono emersi elementi trasversali, meglio identificati come fattori chiave per garantire l'efficacia dei progetti a sostegno della salute mentale dei giovani. Tra questi l'importanza della partecipazione attiva dei giovani come prima azione efficace in termini di benessere, l'approccio evidence-based e il knowledge transfer contro la dispersione di saperi ed esperienze.

Factors that support success for Youth Mental
Youth Participation, co-producti
Cross Sectoral, interdisciplinary stak
Strategies and plans with an integra
cross-sectoral app
Significant long-term funding to s
and communiti
Evidence-based approaches a
with continuous evaluation an
International sharing of
Education and Capacity Building; shared
cultural and clinical and community
Cultural interventions and social prescr
contexts of youth mental health promotio
and treatment
Ethical and quality standards that create
spaces that balance clinical safe

Fig. 2. “Youth, Mental Health and Culture” report. Key Factors.

Pubblicato a gennaio 2023, il report finale si struttura a partire dai capitoli che rispondono ai temi sopradescritti, cui si aggiunge un ricco apparato di riferimenti a pratiche ed esperienze in corso dal 2020, indicazioni bibliografiche e risorse online. Il report affronta in maniera critica temi ed orientamenti che emergono dal background professionale dei partecipanti, portando in luce talvolta inevitabili contraddizioni. Il Social Prescribing - pratica che risponde a una visione salutogenica ormai pienamente condivisa - offre tuttavia diverse interpretazioni a partire dalla sua stessa denominazione che, secondo alcune posizioni, rimanderebbe proprio con il termine “prescrizione” alla prassi medica tradizionale.

Tra gli aspetti di maggiore criticità, emerge dall’analisi la difficoltà di tracciare un quadro chiaro ed esaustivo della rete degli stakeholders che intervengono sul benessere degli adolescenti. Oltre alla semplice definizione dei vari ambiti (sanitario, culturale, ma anche educativo e sociale), è infatti ben più complesso il quadro degli attori che all’interno di tali macro ambiti possono influenzare il benessere degli adolescenti. Ed è altrettanto varia la loro articolazione sulle diverse scale territoriali di azione, da quella locale a quella internazionale. Il report propone a tal fine una prima ricognizione delle possibili dinamiche di influenza generate dai diversi attori, secondo una matrice power-interest. Un primo tentativo che suggerisce l’opportunità di disegnare una sorta di ecosistema della salute mentale dei giovani capace di orientare con maggiore consapevolezza le diverse politiche infrasettoriali.

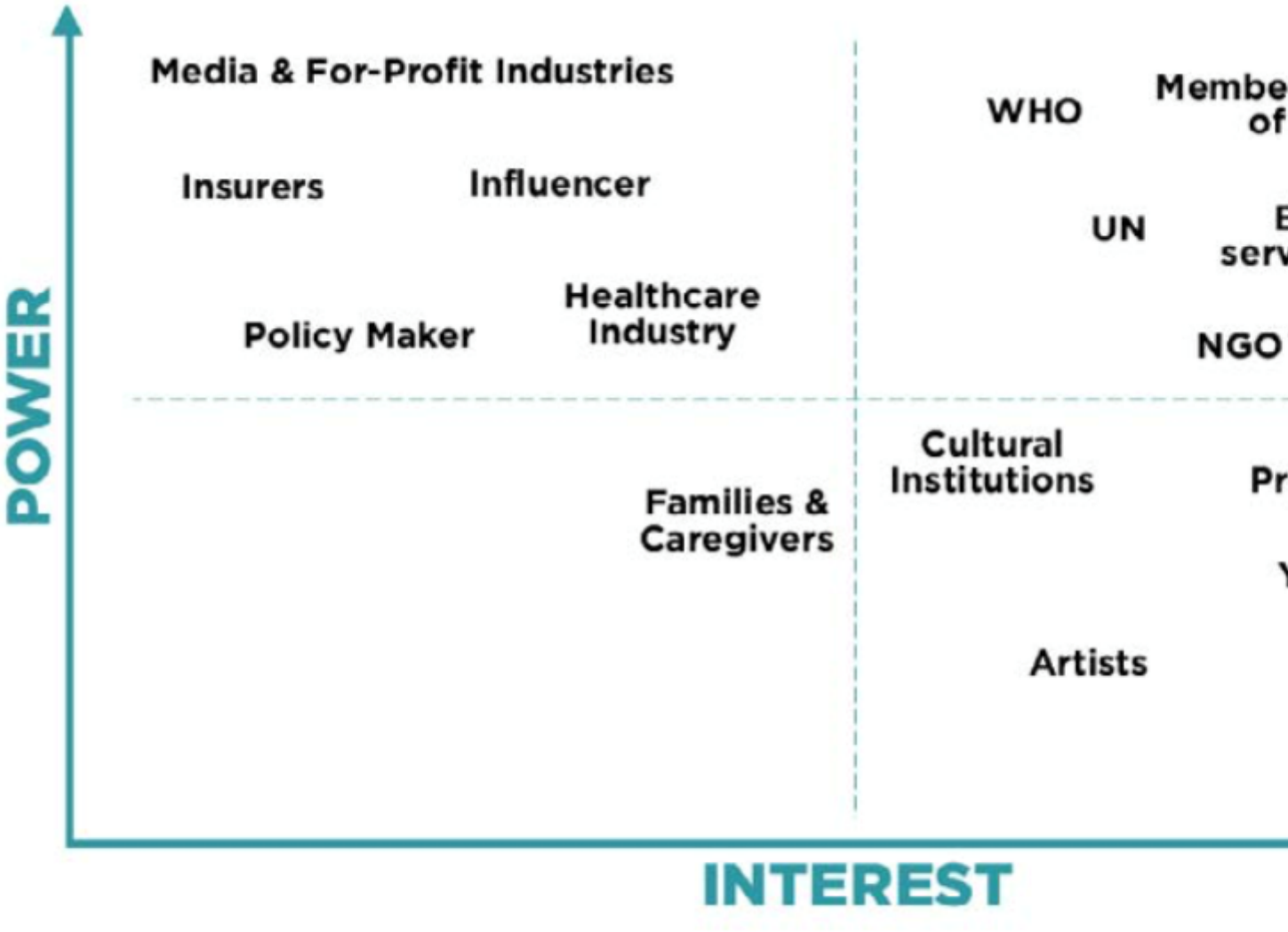

Fig. 1- Dynamics of interest and power among stak

Il dialogue meeting finale è stato infine arricchito da un intervento artistico progettato e condotto da giovani artisti con la partecipazione di tutto il gruppo di lavoro, inclusi lo staff e i rappresentanti della Commissione Europea. Diretto da Nik Dee-Dahlstrom, performing e visual artist svedese, arricchito dalla bellissima giovane voce di Agnes Fogh Schmidt del Rhythmic Music Conservatory di Copenaghen, e dalle note della musicista lituana Laima Jansone, l'intervento ha visto la co-creazione di una performance musicale corale, We are Just human che riflette sulla fragilità come condizione umana. In una dimensione di grande e condiviso benessere, generato e alimentato dall'intensità dell'esperienza artistica e dal profondo senso di gratitudine per l'opportunità della collaborazione, si è conclusa l'edizione 2023 di Voices of Culture, la più intensa, a detta degli organizzatori. Rimane il senso di responsabilità e di urgenza per una delle sfide più ardue dei nostri tempi e la consapevolezza di esserne tutti profondamenti

coinvolti, we are just human.

SITOGRAFIA

https://www.who.int/news-room/fact-sheets/detail/adolescent-mental-health

https://www.ilsole24ore.com/art/giornata-nazionale-la-promozione-neurosviluppo-raddoppiati-minori-disturbi-mentali-AESsNxXB?&fbclid=IwAR3miz7zYAssLMw401XYs1sG0F8Q6FJHCfUHQR_6Ggg8HxF7rduDvkdA9f4&

https://www.youthforum.org/files/European20Youth20Forum20Report20v1.2.pdf

https://culturalwelfare.center/3496-2/

https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/18402176/

cultureforhealth.eu

https://europa.eu/youth/year-of-youth_en

https://voicesofculture.eu/

https://voicesofculture.eu/previous-themes/

https://voicesofculture.eu/wp-content/uploads/2022/06/VoC-YMH-14-6-2022.pdf

https://www.youtube.com/watch?v=WzSkAaje67U

ABSTRACT

Launched in June 2022, the last topic of Voices of Culture, the structured dialogue between the European

Commission and the cultural sector, has been dedicated to one of the most pressing issues of our time: Youth Mental Health. With the aim of generating project ideas and policy recommendations for the cultural and creative sectors and decision-makers on the topic of the role of the culture in improving mental health of young people, Voices of Culture has involved participants from 53 selected organisations (from an Open Call) and 23 countries from the fields of culture, health, education, and social services to brainstorm over two days in Brussels. The final report, presented by participants to the European Commission at the Dialogue Meeting and published in January 2023, offers new recommendations for stronger participation of the arts and culture sector in public health in Europe.

agenzia di stampa
CULT

Registrazione al Tribunale di Roma n. 195/2017 - N° iscrizione ROC: 37933 - ISSN 2705-0033 [AgCult. Notiziario]